



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 16 dicembre 2015

Omissis

10. Esecuzione Piano di razionalizzazione enti partecipati: determinazioni in ordine a Certa scari; Cinbo; Italbiotec; Lato HSR Giglio scari

## RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Con propria delibera n. 24 del 23.09.2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un "Piano di razionalizzazione degli enti partecipati dall'Università degli Studi di Palermo", conformemente a quanto prescritto dalla L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015). Tra le indicazioni fornite per l'applicazione del piano suddetto è stata prevista un supplemento di istruttoria su alcune partecipazioni, al fine di potere meglio valutare il mantenimento o la dismissione delle stesse, da effettuare entro il 31.12.2015.

In particolare, con riferimento a CE.R.T.A. s.c.a r.l., Lato HSR Giglio s.c.r.l., CINBO e Italbiotec, il Consiglio ha chiesto di acquisire le relazioni dei responsabili scientifici in cui venissero esplicitati i costi gravanti su UNIPA ed i benefici derivanti dai progetti messi in atto nell'ultimo triennio dagli enti in parola, nonché i pareri dei Direttori dei Dipartimenti interessati, in merito al mantenimento della partecipazione.

Da quanto pervenuto ed in base alle informazioni già disponibili si rappresenta quanto segue, in ordine ai seguenti enti.

### 1. Ce.R.T.A. (Centri Regionali per le Tecnologie Agroalimentari)

Ce.R.T.A. è una Società consortile a responsabilità limitata costituita a seguito dell'avviso pubblico n. 1854/2006 del MIUR per l'avvio di Centri Regionali per lo Sviluppo delle Tecnologie Agroalimentari (progetto PON).

L'Università degli Studi di Palermo detiene ad oggi una quota societaria pari al 2,588%, sottoscritta con un versamento pari a € 2.558.

Per quanto al parere del Direttore del dipartimento SAF, pervenuto tramite mail il 25/11/2015, lo stesso appare di tenore favorevole, auspicando la permanenza dell'Ateneo nel Consorzio CeRTA; volontà condivisa con il Consiglio di Dipartimento, che si esprime in tal senso nella seduta del 14.07.2015.

Per quanto alla relazione del responsabile scientifico, Prof. Giuseppe Alonzo, assunta a prot. d'Ateneo con n. 79221 del 23/11/2015, essa ha evidenziato i costi che gravano su UNIPA e tutti i benefici derivanti dai progetti messi in atto nell'ultimo triennio da CeRTA.

In specie, viene evidenziato che l'Università degli Studi di Palermo, oltre al conferimento iniziale di euro 2.588,00, avrebbe fin qui sopportato il costo di Euro 86.223,86 a titolo di cofinanziamento alle attività progettuali; viene inoltre evidenziato che "stando alle bozze di bilancio previsionale 2015-2016, nulla verrà richiesto al socio Università di Palermo". Ed invero, già nel verbale del Consiglio di Dipartimento del 14 Luglio 2015, il Prof. Alonzo rappresentava che "attualmente Certa si mantiene autonomamente attraverso le proprie attività commerciali..."

A fronte di tale costo sostenuto, che non prevede ulteriori aggravii, la detta relazione evidenzia che l'Università avrebbe conseguito benefici per Euro 349.408,52 per attrezzature, servizi, consulenze, borse di formazione, personale impiegato ecc., e potrebbe conseguire ulteriori dall'uso della strumentazione acquistata, la quale si ritiene idonea a rendere "l'Ateneo punto di riferimento per le risonanze magnetiche per il sud Italia". Tali strumentazioni, inoltre, come relazionato dal Referente Prof. Alonzo, hanno contribuito a numerose pubblicazioni e collaborazioni internazionali.





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si è rilevato, comunque, che, come emerge dalla documentazione contabile di CeRTA, tale Ente ha mostrato una continuativa esposizione a perdite dall'esercizio sociale riferibile all'anno 2010: nel dettaglio 2010 -, 2011 -372.488, 2012 -412.278, 2013 -346.120; 2014 -346.120.

Al riguardo, l'art. 2, comma 8 del Regolamento d'Ateneo, Decr. 1610/15, dispone che *"qualora i soggetti giuridici, di cui ai precedenti commi, riportino criticità di bilancio per tre esercizi consecutivi, l'Ufficio preposto al controllo e monitoraggio degli enti partecipati sottopone al Consiglio di Amministrazione di Ateneo la valutazione in ordine all'esercizio del diritto di recesso, fermo restando l'applicazione delle disposizioni di leggi speciali in materia"*.

Sul punto, ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'art. 29 dello Statuto della Società CeRTA dispone un termine di preavviso di almeno nove mesi e una necessaria approvazione da parte di tutti i consorziati, con l'avvio di una procedura per il collocamento della propria quota di partecipazione ed un eventuale ricollocamento delle apparecchiature scientifiche attualmente disponibili presso il nostro Ateneo, ma di proprietà della società.

A tal proposito va pure evidenziato che durata della Società, prevista dallo statuto, è fissata fino al 2017.

Si fa presente, da ultimo, che il Gruppo di Lavoro, costituito dal Rettore con nota n. 16083 di prot. del 03.03.2015, ed il Servizio SSP08, in linea con l'orientamento delle leggi di stabilità e con il summenzionato Regolamento d'Ateneo hanno già proposto l'esercizio del diritto di recesso.

### **2. Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bio-Oncologia (CINBO)**

Il Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bioncologia (CINBO), a cui l'Università di Palermo aderisce, si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche ed applicative nel campo della Bioncologia tra le Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e, dall'altro, il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di laboratori esteri o internazionali nel settore della Bioncologia.

L'Ateneo detiene una quota pari all'1,92% del fondo consortile, avendo versato, al momento dell'adesione una quota di ingresso "una tantum" pari a 516,46 euro.

Il Consorzio riporta attualmente risultati d'esercizio negativi nel corso degli ultimi 4 anni, seppure nell'ultimo anno le perdite subite abbiano subito una notevole contrazione; nel dettaglio: anno 2011 -140.606 €; 2012 -223.855,61 €; 2013 -180.188,16 €; 2014 -11.337,20 €.

Di seguito si riporta relazione del referente di parte Universitaria, Prof. Antonio Russo, attualmente componente del Consiglio Direttivo consortile, e condivisa nei contenuti dal direttore del Dipartimento Prof. Moschella.





# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## Relazione partecipazione Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bio-Oncologia (CINBO)

In riferimento alla nota in oggetto, il sottoscritto Prof. Antonio Russo, Rappresentante dell'Università degli Studi di Palermo, nel Consiglio Direttivo del Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bio-Oncologia (CINBO), precisa quanto segue:

- Il CINBO è un ente senza fini di lucro costituito nel 1987 e posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Al CINBO afferiscono 14 Università italiane: Bologna, Chieti, Ferrara, Firenze, Foggia, L'Aquila, Politecnica delle Marche, Messina, "Federico II" Napoli, Palermo, Perugia, "Campus Bio-medico" Roma, "La Sapienza" Roma, Teramo.
- Il CINBO si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche ed applicative nel campo della Bioncologia tra le Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e, dall'altro, il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di laboratori esteri o internazionali nel settore della Bioncologia, secondo le norme dello Statuto in atto.

La partecipazione al CINBO non comporta costi aggiuntivi per l'Università, oltre alla quota di partecipazione già versata al momento dell'adesione al Consorzio. Si precisa inoltre che il CINBO non ha debiti, non ha mutui e non vi sono contenziosi in atto o azioni da parte dei creditori. A ulteriore garanzia delle Università partecipanti al CINBO, nell'ultima revisione dello statuto approvata in data 11.11.2015 (in allegato), è stato inserito il seguente paragrafo: "In caso di disavanzi che potrebbero minare il patrimonio del Consorzio, il Consiglio Direttivo deve deliberare lo scioglimento dello stesso"

In riferimento all'obiettivo strategico di razionalizzazione delle società controllate e partecipate da dell'Università degli Studi di Palermo, la partecipazione al CINBO si configura nell'ambito del criterio che riguarda la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell'ente stesso.

Il CINBO, come da Art. 3 dello Statuto, si pone gli obiettivi di:

1. *Procedere alle costituzione ed alla gestione in proprio di Sezione e di Laboratori di ricerca avanzata e, previi atti convenzionali, costituisce Unità di ricerca presso le Università, gli Istituti Universitari, gli Enti pubblici e privati di ricerca;*
2. *Promuovere lo sviluppo della collaborazione scientifica tra le Università consorziate ed altri organismi pubblici e privati di ricerca, nazionali ed internazionali, che operano nel campo della Bioncologia;*





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. *Mettere a disposizione delle Università partecipanti quelle attrezzature e laboratori che possano costituire supporti per l'attività del Dottorato di Ricerca e nella preparazione di esperti ricercatori di base;*
4. *Promuovere ed incoraggiare, anche mediante la concessione di borse di studio e di ricerca, la preparazione di esperti sia di base che negli sviluppi tecnologici e nelle applicazioni della Bioncologia;*
5. *Avviare le azioni di trasferimento dei risultati della ricerca nazionale ed internazionali in questo campo all'ambiente applicativo e industriale;*
6. *Curare, in collaborazione con il mondo industriale, la realizzazione di prodotti finiti e di tecnologie avanzate;*
7. *Eseguire studi e ricerche su commissioni di Amministrazioni statali, Enti pubblici e privati, e fornisce ai medesimi pareri e mezzi di supporto relativi a problemi nel settore della Bioncologia.*

A seguito di quanto sopra esplicitato, la partecipazione al CINBO si inquadra nell'ambito della ricerca di forme di collaborazione con altri atenei, allo scopo primario di sviluppare un modello di rete possibile per raggiungere la massa critica necessaria a competere con successo sul fronte dei finanziamenti nazionali ed europei e che permetta alla nostra Università di candidarsi a giocare un importante ruolo a livello nazionale.

### **Presentazione degli obiettivi**

Nella riunione del Consiglio Direttivo del CINBO in data 11/11/2015, si sono definiti i seguenti obiettivi:

1. **Promozione**, in accordo al nuovo Statuto del CINBO, dell'adesione al CINBO di ricercatori appartenenti ad Università non aderenti allo stesso e/o ad altri ENTI di ricerca pubblici/privati, con l'intento di creare un network per lo sviluppo di progetti di ricerca collaborativi di risonanza nazionale ed internazionale.
2. **Sviluppo** della attività di formazione della Scuola Mediterranea di Oncologia (MSO), rivolta a Specializzandi/Specialisti in campo oncologico (Oncologia Medica, Biologia Molecolare, Farmacologia, Senologia, Chirurgia Oncologica, ...) che prevede un'importante partecipazione della nostra Università
3. **Attivazione** di studi collaborativi a livello nazionale, di cui il CINBO sarà promotore. „

A quanto sopra si aggiunge che, con mail del 04.12.2015, il Consorzio CINBO ha trasmesso il verbale del Consiglio Direttivo tenutosi l'11.11.2015, nel quale è stato approvato il nuovo statuto del Consorzio *de quo*.

Dal nuovo statuto, registrato a Roma in data 12.11.2015, che si allega alla presente delibera, si evincono una serie di modifiche, che principalmente riguardano il cambio di sede legale, una nuova definizione delle attività del consorzio, nuove funzioni del Direttore all'interno del Consiglio Direttivo, una nuova composizione del Consiglio Scientifico ed infine la possibilità, in caso di disavanzi che possano minare il patrimonio del Consorzio, di deliberare lo scioglimento dello stesso da parte del Consiglio Direttivo.

Si rappresenta che, ai sensi dell'art. 7 dello statuto del CINBO, le modifiche statutarie vanno deliberate dal Consiglio Direttivo ma, come stabilito all'art. 9 comma 1 lettera b) del "Regolamento d'Ateneo per la disciplina delle procedure di costituzione, adesione, partecipazione a società ed enti e su attività di monitoraggio e controllo", il CINBO era tenuto a trasmettere, preventivamente, la bozza dello statuto da approvare agli uffici preposti. Mentre l'art. 5, comma 1 lettera e) punto 7, prevede che "i rappresentanti con compiti di amministratori o con delega/nomina presso gli organismi sociali deliberanti, degli enti partecipati, non possono esprimere alcun voto presso tali





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

*organi (...), senza previo ed espresso mandato dell'Università su: (...) modifiche statutarie, che dovranno essere preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione di Ateneo."*

Ciò posto, si rileva, comunque, che le modifiche statutarie (cfr. verbale di riunione Consiglio Direttivo di Consorzio del 11.11.2015, in Notaio in Roma Avv. Lorenzo Cavaglio, rep. n. 8.566 racc. n. 5.858, registrato in Roma il 12.11.2015 n. 29033/IT), che non evidenziano profili di incompatibilità con la vigente normativa, pare intervengano sull'organizzazione del Consorzio al fine di agevolare il funzionamento. Pertanto, nell'ipotesi in cui si dovesse valutare l'opportunità di mantenere la partecipazione il C. di A. potrà prendere atto delle modifiche raccomandando, comunque, al Referente ed al Consorzio di attenersi agli obblighi di informazione verso l'Ateneo delegante e socio come pure disciplinati dal sopra richiamato Regolamento (cfr. art. 5 e 9). Qualora il C.d.A. di Ateneo ritenesse, invece, che il non avere ricevuto preventivamente la bozza dello statuto sia da considerarsi causa ostativa al proseguimento della partecipazione di UNIPA al Consorzio CINBO, si potrà esercitare il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 1373 c.c.

Si fa presente che, anche per tale ente, il Gruppo di Lavoro, costituito dal Rettore con nota n. 16083 di prot. del 03.03.2015, ed il Servizio SSP08, in linea con l'orientamento delle leggi di stabilità e con il summenzionato Regolamento d'Ateneo hanno già proposto l'esercizio del diritto di recesso.

### **Consorzio Italtotec**

Il consorzio Italtotec, di cui l'Ateneo è socio fondatore, si propone di promuovere lo sviluppo delle bio-tecnologie attraverso la collaborazione tra Università, Centri di Ricerche ed altre industrie a livello nazionale ed internazionale; le attività consortili sono finalizzate alla formazione ed allo svolgimento di ricerca avanzata, di base ed applicata con prospettive di utilizzo ai fini industriali. La partecipazione universitaria si configura, come da statuto consortile, unicamente da apporti di prestazione di opera scientifica e know-how.

I risultati d'esercizio degli ultimi quattro anni sono i seguenti: 2014 (perdita) -8.160 euro, 2013 (utile) 1.793 euro; 2012 (utile) 537 euro; 2011 (utile) 4.100 euro.

La richiesta del supplemento istruttorio da parte del CdA trova fondamento nell'assenza di riscontro alla nota del SSP08, con la quale venivano chieste ai referenti di parte universitaria, presso gli enti partecipati, le relazioni in ordine all'opportunità del mantenimento in essere della partecipazione e delle attività svolte in collaborazione con gli enti in parola.

In seguito, dunque, a nuova richiesta, perviene parere favorevole da parte del Direttore del Dipartimento STEBICEF in ordine al mantenimento della partecipazione, sulla base della relazione prodotta dalla Prof. ssa A. M. Puglia, che qui integralmente si riporta:





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Oggetto: Legge di Stabilità 2015, relazione attività Consorzio Italbiotec ultimo triennio

Prof.A:M.Puglia

In riferimento alla comunicazione in oggetto, elenco in quali attività svolte dal Consorzio Italbiotec la Vs. Università è effettivamente coinvolta, i benefici scientifici, culturali e organizzativi futuri che potranno derivare per l'Università degli Studi di Palermo dalla partecipazione a Italbiotec, nonché l'attuale situazione economico-patrimoniale del Consorzio.

Mi sembra opportuno riportare in premessa le condizioni statutarie previste per la partecipazione al Consorzio di una realtà universitaria pubblica:

- Le Università e gli enti pubblici di ricerca non pagano alcuna quota di adesione o annuale per entrare nel Consorzio
- Le Università e gli enti pubblici di ricerca hanno il diritto di recedere dal Consorzio liberamente e senza vincoli ("ad nutum")
- Le Università e gli enti pubblici di ricerca non sono tenuti a ripianare eventuali perdite di gestione del Consorzio
- In caso di liquidazione e scioglimento del Consorzio, le Università e gli enti pubblici di ricerca saranno gli unici soci a cui saranno devoluti i beni materiali e immateriali di proprietà del Consorzio e i proventi da essi derivanti.

L'Università degli Studi di Palermo ha aderito al Consorzio sin dalla sua costituzione il 27/02/1998; nel tempo vi sono state notevoli e proficue collaborazioni che hanno portato a ottimi risultati sul piano tecnico-scientifico ma anche sul piano istituzionale; si elencano di seguito alcuni virtuosi esempi:

- Partecipazione dell'Università degli Studi di Palermo a un Programma Operativo Nazionale, per cui il Consorzio ha svolto l'attività di management tecnico-scientifico e amministrativo per conto della società capofila Sanofi
- Partecipazione dell'Università degli Studi di Palermo al progetto di ricerca LAPTOP, finanziato nell'ambito del 7° PQ, per cui il Consorzio ha svolto l'attività di management tecnico-scientifico e amministrativo per conto della società capofila Naicons
- Sponsorizzazione da parte del Consorzio delle ultime Summer School on advanced Biotechnologies organizzate dal Corso di Laurea Magistrale in Biotechnologie per l'Industria e la Ricerca Scientifica (BIRS), all'interno del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Mi preme inoltre evidenziare le future opportunità di collaborazione, riportando di seguito una serie di attività non esaustive che già Italtotec promuove con le proprie università consorziate:

*Incontri di approfondimento sulle tematiche connesse ai finanziamenti agevolati:* il Consorzio ha recentemente avviato un percorso di informazione e formazione nell'ambito del Public Fund Raising, progetto iniziato con la pubblicazione di una Guida distribuita in formato elettronico a cui si sta affiancando una serie di seminari tecnici sulla materia. Scopo principale, oltre a promuovere e far conoscere le attività del Consorzio sul territorio, è quello di diffondere e favorire la cultura dei finanziamenti pubblici, favorendo direttamente e indirettamente la conoscenza delle opportunità di finanziamento pubblico attive

- *Scouting delle idee progettuali all'interno dell'Ateneo:* implementazione di un progetto strutturato per la raccolta e la messa in condivisione di idee potenzialmente presentabili per una domanda di finanziamento, attraverso la creazione di un gruppo di lavoro tra Italtotec e Università, favorendo lo scouting delle idee sviluppate all'interno dell'Ateneo.
- *Favorire l'interazione tra Università e Impresa:* il Consorzio Italtotec vuole da sempre essere uno strumento volto a incentivare il rapporto tra Industria e Accademia, nonché rappresentare un punto di contatto attivo tra le due realtà. Merita in questo contesto citare l'implementazione da parte del Consorzio di uno strutturato database con oltre 300 contatti con realtà aziendali nel settore delle biotecnologie, potenzialmente interessate a valorizzare i risultati della ricerca di base. Scopo applicativo del presente punto è l'organizzazione di incontri conoscitivi con realtà private al fine di poter presentare i servizi e le progettualità dell'Università.
- *Nuovi consorziati affiliati:* grazie a uno Statuto estremamente flessibile, vi è la possibilità di rafforzare le partnership con una serie di realtà private (PMI, Grandi Imprese e Associazioni/Fondazioni) che operano nel settore di riferimento e sono interessate a fruire di una serie di servizi, convenzioni e visibilità sui portali del consorzio e all'interno delle manifestazioni organizzate. Per quanto riguarda le convenzioni, al momento sono già attive convenzioni con aziende e fornitori di servizi legati al Project Management, Business Plan, consulenza fiscale e amministrativa e legale, servizi di genomica, proteomica, chimica analitica e di sintesi, certificazioni di bilancio e rendicontazioni, fornitura di attrezzature informatiche, sicurezza sul lavoro, trasferimento tecnologico, valorizzazione della proprietà intellettuale e sviluppo del potenziale delle risorse umane, oltre ad una serie di altri accordi in corso di stipula.  
In tale contesto, il ruolo dell'Università potrebbe configurarsi quale soggetto fornitore di servizi per la ricerca, nonché promotore dell'affiliazione al Consorzio Italtotec di imprese con cui già intrattiene rapporti di collaborazione, consolidando e rafforzando il proprio network di collaborazioni e competenze.
- *Analisi e ottimizzazione delle risorse:* la complessità, il numero e conseguentemente le risorse economico-finanziarie di un Ateneo rendono spesso la gestione coordinata dei progetti difficile, con un notevole dispendio di risorse umane ed economiche. Le difficoltà oggi sono





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ancora più acute dal recente processo di accorpamento e fusione di Dipartimenti diversi, con l'accentramento in un'unica amministrazione di progetti e risorse differenti.

Grazie all'esperienza maturata in oltre 17 anni di attività sul campo, il personale del Consorzio è in grado di svolgere un'analisi preliminare delle risorse in essere e suggerire un modello per ottimizzare l'utilizzo delle suddette risorse, favorendo il corretto equilibrio economico-finanziario nel bilancio del Dipartimento attraverso il controllo e la massimizzazione del risultato nella rendicontazione dei costi e il rispetto delle tempistiche di progetto, evitando dispersioni e revisioni dei contributi assegnati, tutto questo in perfetto accordo e sintonia con gli uffici preposti, affiancandosi se necessario alle competenze e alle professionalità già presenti in Ateneo nella sola ottica e funzione di risultare un valido e concreto strumento di supporto.

- **Coinvolgimento nella progettazione e sviluppo di corsi di formazione:** il Consorzio è da sempre attivo nell'organizzazione e gestione di corsi di alta formazione per laureati e dottorati, nell'ultimo anno è stato promosso un servizio alle aziende per l'implementazione di corsi finanziati con i fondi paritetici per la formazione, uno strumento finanziario innovativo dedicato alle realtà private. In tale ambito è stato implementato un catalogo delle tematiche di interesse, da allargare con il concorso di docenti e professionisti qualificati. L'Università potrebbe coinvolgere il proprio personale docente, da inserire all'interno del catalogo del Consorzio con le singole competenze e background tecnico. Inoltre il personale in forze al Consorzio può vantare notevoli competenze in termini di tutoring e formazione industriale nel settore biotecnologico, mettendosi a disposizione per una partecipazione attiva nell'elaborazione dei piani e programmi dei corsi di laurea di settore, sempre più attenti e focalizzati verso le esigenze delle aziende.
- **Facilitazioni nello sviluppo di opportunità internazionali:** il Consorzio può essere il partner ideale per lo sviluppo di iniziative in un contesto internazionale, al fine di sfruttare al meglio le opportunità offerte all'estero anche per una realtà accademica. Cito a titolo di esempio la recente partnership con la società americana FreeMind, agenzia specializzata nel supporto all'accesso dei cosiddetti "non-dilutive funds", i contatti diretti con l'European Investment Bank (EIB) e lo sviluppo di partnership con associazioni comunitarie quali Vision2020 e l'European Cluster Regional Network (ECRN)

Si evidenzia infine come a livello economico-patrimoniale le attività del Consorzio siano autofinanziate, senza apporto alcuno da parte dei soci dalla sua costituzione.

Allo stato attuale, dopo un fisiologico ridimensionamento del fatturato negli ultimi due esercizi dovuto essenzialmente alla situazione recessiva a livello globale, le attività del Consorzio sono stabili, facendo quindi ipotizzare un sostanziale equilibrio anche per il triennio 2016-2018.

Cordiali saluti

Prof. Anna Maria Puglia

Su tale Ente si fa presente che sia il Gruppo di Lavoro che il Servizio Speciale SSP08 si sono espressi per il supplemento di istruttoria al fine di acquisire la relazione del Referente, pervenuta il 04.12.2015 a seguito di ulteriore richiesta. Anche in questo caso appare opportuno raccomandare al Referente ed al Consorzio di attenersi agli obblighi di informazione verso





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

l'Ateneo delegante e socio come pure disciplinati dal sopra richiamato Regolamento (cfr. art. 5 e 9).

### 3. LA.T.O. (Laboratorio di Tecnologie Oncologiche) HSR Giglio s.c.a r.l.

L'Università degli studi di Palermo ha aderito alla Società consortile a responsabilità limitata LA.T.O. HSR Giglio di Cefalù, con delibera di Senato Accademico n. 19 del 19 giugno 2012 e di CdA n. 46 del 3 luglio 2012, esprimendo la propria accettazione in ordine alla cessione della quota societaria del CNR, pari al 19,20% del capitale sociale, sottoscritta con un versamento pari a 1.920 Euro.

Intanto, la Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo ha, in data 22 luglio 2014, emesso un decreto di sequestro preventivo urgente e contestuale informazione di garanzia nei confronti dei Legali Rappresentanti, del Responsabile dei Progetti di ricerca/formazione del LATO nonché nei riguardi di quest'ultimo ente, (per illecito amministrativo dipendente da reato D.Lgs. 23112001), per "presunta commissione dei reati di cui agli artt. 110, 81 cpv., 640 bis e 61, n. 7 del c.p. nei riguardi dell'Unione Europea. Successivamente, il MIUR con nota prot. n. 0018867 dell'1 agosto 2014 disponeva la sospensione delle attività progettuali PON02\_00643\_3604826 e PON02\_00643\_3613586.

Il Consiglio di Amministrazione, con proprie delibere n. 66 del 09.10.2014 n. 66 e successiva n. 26 del 03.02.2015, deliberava di rinviare la valutazione sull'eventuale esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'art. 12 - comma 3 - dello Statuto della SCARL e di nominare, come proposto dal Rettore, quale rappresentante dell'Università degli Studi di Palermo nel C. di A. della Società, il Dott. Carlo Amenta, nel Consiglio di Amministrazione della Società Consortile LATO (Laboratorio di Tecnologie Oncologiche) HSR GIGLIO di Cefalù, per il prossimo triennio, conferendo allo stesso il mandato di relazionare, entro sei mesi dall'insediamento, sull'effettiva sostenibilità gestionale dell'ente *de quo*, senza oneri per l'Ateneo, sia ai fini della conclusione dei progetti in corso sia ai fini del mantenimento della partecipazione.

Altresì, tale volontà è stata confermata dalla delibera n. 24 del 23.09.2015, in ordine alla razionalizzazione delle partecipazioni di Ateneo con espressa indicazione a subordinare l'eventuale azione di recesso all'acquisizione della relazione del Referente di parte universitaria. In atto, la Società presenta una perdita, per l'esercizio 2013, pari a € 319.227,00 che risulta incrementata di € 90.134,00 rispetto al precedente esercizio 2012 che già evidenziava una perdita

di € 229.093,00. Il Bilancio d'esercizio 2014 è oggetto di uno specifico punto all'o.d.g. dell'assemblea dei soci convocata in data 14 c.m.

In adempimento al mandato conferito al Dott. Amenta, perviene all'Ufficio scrivente, relazione dello stesso, qui integralmente riportata:

"

#### **Premessa ed oggetto della presente relazione**

Con deliberazione del 03 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Palermo mi nominava per un triennio quale rappresentante di quest'ultima nell'organo amministrativo della società consortile LA.T.O. HSR Giglio di Cefalù, partecipata dall'ateneo con una

quota del 19,20% del capitale sociale, conferendomi altresì mandato di relazionare, entro sei mesi dall'insediamento, "[...] sull'effettiva sostenibilità gestionale dell'ente *de quo*, senza oneri per l'Ateneo, sia ai fini della conclusione dei progetti in corso sia ai fini del mantenimento della partecipazione".

In data 05 giugno 2015 il CdA della società mi nominava Presidente, senza determinare alcun compenso, e mantenevo la carica sino al 27 ottobre 2015, data nella quale cessavo a mezzo





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PEC la mia lettera di dimissioni, corredandola di una nota già inviata in data 20 ottobre 2015 ai soci pubblici della società ed in cui venivano riportate le motivazioni (cfr. all. n. 1).

### **Attività svolta e principali problemi di gestione**

Al momento dell'insediamento ho potuto accertare una situazione di estrema difficoltà finanziaria della società LA.T.O. HSR Giglio. La società si trovava in una condizione di lento ritorno alla normalità gestionale a seguito delle vicende di natura penale che ne avevano causato il sequestro da parte della Procura di Palermo in data 22 luglio 2014. A seguito del dissequestro, avvenuto per ordine del GIP del Tribunale di Milano in data 15 ottobre 2015, la società aveva cercato di riprendere le attività grazie alla spinta del socio privato COMECER s.r.l. che aveva proceduto anche ad individuare un Direttore Generale per la società nella persona del Dott. Federico Castelnovo.

Quest'ultimo, per tutto il periodo in cui sono stato in carica, ha svolto tale mansione collaborando nella proposta di soluzioni, nella predisposizione di note e relazioni utili per la successiva attività decisionale e agendo in proprio nei limiti dei poteri assegnatigli dal consiglio di amministrazione. L'attività della società si era sempre svolta secondo due filoni principali: l'esecuzione dei progetti di ricerca e l'erogazione dei servizi commerciali nei confronti dell'ospedale Fondazione Istituto Giglio di Cefalù.

Al momento dell'insediamento i principali problemi gestionali della società erano i seguenti:

- 1) approvazione del bilancio al 31/12/2014;
- 2) situazione di estrema crisi di liquidità con impossibilità di pagare con regolarità le spettanze dei dipendenti e grave ritardo nel soddisfacimento delle obbligazioni contratte con i fornitori;
- 3) regolarizzazione dei rapporti con il MIUR per il pagamento delle spettanze relative ai progetti di ricerca già completati ed il cui iter amministrativo era stato interrotto a causa dei descritti interventi della magistratura inquirente;
- 4) stipula del contratto di servizio con l'ospedale Fondazione Istituto Giglio di Cefalù;

### **1 – Il bilancio**

L'iter di approvazione del bilancio della società si presentava da subito problematico a causa della necessità di approfondire gli aspetti relativi al trattamento contabile del contributo spettante dal MIUR, in conseguenza del completamento dei progetti di ricerca ancora in essere e per i quali erano stati già erogati gli acconti. Come già evidenziato nella nota allegata alle lettere di dimissioni non è stato possibile, almeno fino al momento in cui sono stato in carica, arrivare ad una quantificazione chiara di tali somme a causa di una mancanza di informazioni di dettaglio di natura contabile ed extracontabile, probabilmente conseguenti alla situazione di crisi generata dal sequestro e dal successivo dissequestro.

### **2 – La crisi di liquidità**

Al momento dell'assunzione della carica la società non aveva disponibilità sufficienti a fare fronte al pagamento regolare delle spettanze dei dipendenti, che vantavano diverse mensilità arretrate, e di quanto dovuto ai fornitori da parte dei quali erano già stati notificati alcuni decreti ingiuntivi. L'unica posizione debitoria nei confronti del sistema bancario era quella con l'Unicredit per un affidamento in conto corrente interamente utilizzato e per il quale veniva comunque richiesto il rinnovo. Durante il periodo di carica, grazie al versamento parziale di quanto dovuto dalla Fondazione Giglio per l'affitto del ramo d'azienda della LA.T.O. relativo al laboratorio tecnico oncologico funzionante presso l'istituto, è stato possibile pagare le mensilità arretrate dei dipendenti fino al mese di luglio 2015 versando tutti i contributi previdenziali trattenuti ai dipendenti, al fine di evitare l'inizio della conseguente azione penale. I fornitori venivano pagati parzialmente in ragione dell'urgenza connessa alle procedure esecutive. Al momento delle dimissioni le disponibilità liquide erano già state impiegate e si stava lavorando sull'incasso di quanto ancora dovuto dalla Fondazione Giglio e sullo sblocco dei pagamenti dovuti dal MIUR.





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

### 3 - I rapporti con il MIUR

A seguito delle citate vicende giudiziarie il MIUR aveva sospeso i progetti ancora in essere determinando il blocco dei pagamenti conseguente all'avvenuta rendicontazione degli stessi. La situazione dei progetti è riportata più in dettaglio nell'allegato 2 alla presente.

Al momento dell'assunzione della carica tale situazione di blocco era in fase di risoluzione e il provvedimento di sospensione era già stato revocato. Ho quindi proceduto a firmare tutta la documentazione necessaria ad ottenere le somme dovute dal MIUR senza le quali la società avrebbe chiaramente dovuto dichiarare l'impossibilità di procedere con la gestione ordinaria per l'impossibilità di fare fronte alle proprie obbligazioni. L'eventuale revoca dei progetti avrebbe inoltre comportato la restituzione delle somme già incassate per diversi milioni di euro con il probabile intervento del socio privato unico fideiussore.

Nel corso dell'incarico si presentava al MIUR anche una richiesta di proroga con rimodulazione di un progetto di ricerca per il quale la società aveva già incassato l'acconto di € 3.500.000,00 e per il quale non era stata svolta alcuna attività. La proroga, presentata a seguito della relazione di un ricercatore del CNR sulla fattibilità del progetto nella versione rimodulata presentata al MIUR, si rendeva necessaria per impedire la revoca del progetto e per avere il tempo di portare a termine le attività mai avviate. Nell'ambito di tale rimodulazione assumeva rilevanza anche l'ingresso nella compagine societaria dell'Università di Messina fino a quel momento partner di natura esclusivamente scientifica.

### 4 - Il contratto di servizio con la Fondazione Giglio

I macchinari di proprietà della LA.T.O. HSR e parte del personale tecnico necessario al loro funzionamento erano utilizzati dall'ospedale per le prestazioni relative al laboratorio tecnico oncologico, nell'ambito dell'attività sanitaria svolta dallo stesso.

Al momento dell'insediamento il direttore generale della società era già impegnato da tempo in una lunga trattativa per il rinnovo della convenzione mentre, per le prestazioni in corso di erogazione, la società vantava crediti nei confronti dell'istituto sanitario che aumentavano nel corso del tempo.

Nel periodo della carica il Direttore Generale procedeva quindi alla firma di un'intesa preliminare finalizzata alla stipula della convenzione definitiva tra la Fondazione Giglio e la società LA.T.O. (cfr. all. n. 3).

### *Prospettive gestionali della società*

Al momento delle dimissioni, conseguenti al mancato accordo sulle procedure più corrette per la redazione di un progetto di bilancio conforme alle prescrizioni di legge ed ai principi contabili nazionali, la società versava ancora in una situazione di estrema difficoltà finanziaria con la conseguente impossibilità di fare fronte alle obbligazioni correnti ed a quelle provenienti dagli esercizi precedenti.

La firma della convenzione definitiva con la Fondazione Giglio potrà consentire solo il raggiungimento di un equilibrio finanziario e gestionale di breve periodo con la copertura della maggior parte dei costi correnti. Anche in caso di esito positivo di tale rapporto non è possibile escludere un intervento sui livelli occupazionali, allo stato attuale sicuramente sovradimensionati per l'attività in essere.

Il rapporto di natura commerciale con l'istituto ospedaliero Fondazione Giglio non potrà comunque avere un orizzonte temporale eccessivamente lungo anche in considerazione dei fenomeni di obsolescenza e deperimento a cui sono soggetti i macchinari oggetto di affitto. La società al momento non ha la possibilità di procedere al loro rinnovo sia per mancanza di disponibilità liquide che di nuovi progetti di ricerca e pertanto tale flusso di ricavi destinato ad esaurirsi, con l'unica opzione della vendita in blocco alla Fondazione Giglio, non offre le più liquidatorie che di normale svolgimento dell'attività.





## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

La situazione finanziaria potrà trovare una soluzione almeno temporanea nel previsto incasso delle spettanze dovute dal MIUR per i progetti già conclusi.

Tali risorse dovrebbero però essere sufficienti sia a coprire i costi già sostenuti che gli eventuali costi per le attività del progetto per cui si è richiesta la rimodulazione e la proroga. Allo stato ciò appare difficile anche perché le somme già incassate come acconto per tale progetto sono pari ad € 3.500.000 e le disponibilità finanziarie necessarie a completare il progetto, con l'ausilio del cofinanziamento da parte dei partner coinvolti, sono difficilmente reperibili e potrebbero non essere sufficienti alla luce degli impegni finanziari da assolvere.

Gli organi di governo della società dovrebbero pertanto cominciare a ragionare già in ottica liquidatoria anche alla luce della presenza, nel proprio patrimonio, di un terreno iscritto in bilancio per oltre 3.000.000 e per il cui acquisto sono state utilizzate le risorse ricevute dal MIUR senza che, al momento attuale, sia chiaro se tale costo possa essere o meno rimborsabile pur essendo stato già incluso nelle rendicontazioni presentate.

L'incasso delle somme ancora spettanti, seppure al netto di tagli che sicuramente il MIUR opererà su quanto già rendicontato, e la stipula della convenzione potrebbe quindi permettere alla società di guadagnare del tempo grazie ad un ritrovato equilibrio finanziario, nella speranza di procedere all'avvio delle attività mai svolte con riferimento al progetto per il quale si è richiesta la proroga e la rimodulazione e per il quale si sono ricevute ingenti somme in acconto. Non sono in condizione di esprimere giudizi sull'effettiva possibilità di completare il progetto, nella forma rimodulata, evitando così il rischio di restituzione di tali somme ma appare evidente che, al momento in cui ho terminato l'incarico, la società non aveva in essere ulteriori possibili attività che ne potessero garantire la prosecuzione gestionale in un orizzonte temporale più lungo.

### **Conclusioni**

Il CdA dell'Ateneo mi ha chiesto di relazione "[...] sull'effettiva sostenibilità gestionale dell'ente de quo, senza oneri per l'Ateneo, sia ai fini della conclusione dei progetti in corso sia ai fini del mantenimento della partecipazione".

Sulla scorta delle considerazioni esposte nella presente relazione posso concludere che la sostenibilità gestionale della società LA.T.O. HSR non pare al momento essere assicurata. La società ha necessità di ottenere la proroga del progetto mai avviato per il quale ha ricevuto somme in acconto, al fine di evitare la revoca che ne determinerebbe la cessazione a causa dell'impossibilità di reperire le somme necessarie. La proroga richiesta è fondata su una rimodulazione del progetto che appare seria anche se piuttosto impegnativa e, nell'ambito di tali attività qualora il MIUR concedesse la proroga e la rimodulazione, l'Università degli Studi di Palermo potrebbe trovare spazio per procedere alle attività di ricerca nella qualità di partner e con l'apporto di proprio personale che dovrebbe essere destinato a tali attività anche in ossequio agli obblighi di cofinanziamento. L'ateneo non ha oneri diretti da sostenere per la gestione della società LA.T.O. HSR ma, per assicurarne la sopravvivenza e l'eventuale rilancio, dovrà comunque impegnarsi a fornire risorse umane ed attrezzature per il completamento delle attività progettuali indicate.

Allegati

- 1) Lettera dimissioni con nota allegata;
- 2) Situazione progetti di ricerca LATO;
- 3) Intesa preliminare con la Fondazione Giglio;

Su tale Società il citato Gruppo di lavoro ed il Servizio Speciale SSP08, hanno già proposto la dismissione della partecipazione e, in ragione della relazione del Prof. Carlo Amenta il Servizio ritiene di confermare la predetta proposta





# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Quanto sopra affinché il C. di A. possa assumere le proprie determinazioni ai sensi dall'art. 1, comma 612, della L. 190/2014,

f.to Il Responsabile del procedimento  
Dott. Antonino Pollara

f.to Il Dirigente  
Dott. Sergio Casella

## Il Consiglio di Amministrazione

Visto l'art. 1, commi 611 e ss, della L. 190/2014

Visto il Piano operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni detenute dall'Università degli Studi di Palermo, definito da questo Consiglio con delibera n. 24 del 23/09/2015.

Visto il parere del Direttore del dipartimento SAF, Prof. Colazza, pervenuto il 25/11/2015

Vista la relazione da parte del Prof. Giuseppe Alonzo, prot. N. 79221 del 23/11/2015

Visto il parere del Direttore del Dipartimento DICHIRONS, Prof. Moschella

Vista la relazione da parte del Prof. Antonio Russo

Visto il parere del Direttore del Dipartimento STEBICEF

Vista la relazione da parte della Prof.ssa Anna Maria Puglia

Viste le proprie deliberazioni n.66 del 09.10.2014 e n. 26 del 03.02.2015

Vista la relazione del Dr. Carlo Amenta con relativi allegati

Vista la relazione del Responsabile del procedimento;

Sentita la relazione del Presidente della Commissione Gestione del Personale, Funzionamento e Ricerca;  
all'unanimità,

## DELIBERA

a) Di mantenere la partecipazione in Centri Regionali per le Tecnologie Agroalimentari s.c.a r.l., nel Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bio-Oncologia, nel Consorzio Italtotec.

b) Di rinviare la trattazione sull'eventuale esercizio del diritto di recesso per la società Laboratorio di Tecnologie Oncologiche HSR Giglio al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE

Segretario  
Dott.ssa Mariangela MAZZAGLIA

IL RETTORE

Presidente  
Prof. Fabrizio MICARI

SETTORE SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI

La presente copia, che consta di N. 13 .....

pagin. e, è conforme all'originale

Palermo 31/03/2016

Il Funzionario responsabile  
Dott. Angelo Cieri